Anno XXXI — Martedì 19 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 249

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Campoformido

(17 ottobre 1797)

Ai centenari di gloria di cui il 97 ci ha destata la ricordanza, contrapponiamone ora uno di dolore. La storia se veramente s'impone: e non è male aprirne la pagina triste, anche se annebbia la figura che invano l'uomo cinse di aureola poetica od artistica:

« Il sacrificio della patria nostra è consumato; tutto è perduto... Devastatori dei popoli si servono della libertà come i papi si servivano delle crociate.. Moltissimi intanto si fidano nel giovine Eroe nato di sangue italiano, nato dove si parla il nostro idioma. Io da un animo basso e crudele non mi aspetterò mai cosa utile ed alta per noi. A che non ha egli venduta Venezia con aperta e generosa ferocia? Vidi con gli occhi miei una costituzione democratica postillata dal giovine Eroe, postillata di mano sua, data da Passeriano a Venezia perchè l'accettasse: e il trattato di Campoformido era già da più giorni firmato e ratificato, e Venezia era trafficata... «Nasce italiano e soccorrerà un giorno alla patria: altri sel creda:» io risposi e risponderò sempre: « La natura lo ha creato tiranno, e il tiranno non guarda a patria: e non l'ha .»

Cos' scriveva nella delusione de' suei entusiasmi Ugo Foscolo. Infatti il giovine Eroe nato italiano scendeva in Italia con un esercito a cui già aveva detto: Voi siete mal nutriti e peggio vestiti, e il Governo che molto vi deve non può nulla. Io vi condurrò nelle pianure più fertili del mondo: vi troverete grandi città, onori, ricchezze, gloria.

Il grido di « libertà, uguaglianza, fratellanza », parve fatidico come il fanatico Dio lo vuole! e gli *sbracati*, nella ebbrezza di sangue non si accorsero di chi sfruttava tutta la loro epopea rivoluzionaria ed essi che avevano spavaldamente gridato all' Europa come Luigi XVI fosse stato per la Francia l'ultimo re, non videro il piccolo generale straniero raccogliersi la corona cascata ai Capeto!

Il dispotismo militare doveva impadronirsi delle redini della repubblica e rovesciare l'avvilita rappresentanza nazionale. Chi lo predisse era morto sul patibolo, accusato di aspirare alla dittatura: chi lo effettuò fu imperatore. Smargiassi ridicoli, i generali scesi dalle Alpi in nome di lui cominciavano i loro proclami con le parole « libertà, uguaglianza» e vi si firmavano comandanti i paesi conquistati d'Italia. E dietro loro la turba inconscia di fanaticamente ciechi nella loro arroganza di servi al generalismo, credevasi investita dei diritti di conquista e provocava più che sufficiente appiglio al Bonaparte per coprire una slealtà.

Verona, stancata da dieci mesi di prepotenze senza numero e senza nome commesse dai francesi ospitati nelle fortezze, era insorta. Gli emissari di Napoleone avevan portate le legna; ora data la scintilla, soffiaron nel fuoco.

Tutto era preparato con arte nefanda: tutto era pensato con freddo calcolo: perfino il giorno, perfino l'ora in cui si doveva provocare la sommossa: il lunedì dopo Pasqua, l'ora delle cerimonie religiose potevano far gridare impudentemente al Còrso di gran ventura: Queste Pasque di Verona sono il secondo tomo dei Vespri Siciliani. Il chiarissimo prof. E. Bevilacqua ha inconfutabilmente dimostrato nell'opera sua recente *Le Pasque Veronesi*, di chi erano i manifesti apocrifi, chi erano gli emissari del generale, chi sparò il primo colpo di artiglieria, e in qual modo fu combattuta questa insurrezione.

Del resto, si fossero pure i Veronesi ribellati, non avevano, certo, diritto di punirli i *settembristi*! E fosse pure questo l'appiglio, Verona aveva pagato di suo e pagato oltre misura.

Ma, ripeto, non dei repubblicani era la colpa: poiché se gli eventi dettero all'Eroe la corona, egli seppe forzare gli eventi. Da vario tempo aveva domandato a due amicissimi suoi: — Che direste s'io doventassi Re di Francia? — Ti pianterei un pugnale nel cuore — aveva risposto uno d'essi.... e la fortuna di Napoleone volle che questo Bruto della repubblica francese morisse in guerra, poco dopo,

Il *petit caporal*, alla sollevazione di Verona rammentò come Brenno gli lasciasse in eredità il suo: *Vae victis*! I più nobili cittadini e i più fedeli alla repubblica veneta furono fucilati, fra questi il vecchio frate che predicava: Fuori i barbari, di qualunque paese essi sieno! Scamparono soltanto coloro i quali poterono contrappesare con tanto oro, la spada del vincitore aggiunta ai pesi della giustizia

I soldati trovarono invero da vestir bene e nutrirsi meglio dopo l'*Arreté pour Verone*, e i generali degli sbracati ammucchiarono i denari che permisero loro in seguito di corredare i titoli di marchesi e duchi che avevano recentemente aboliti negli altri col livello dell'*Uguaglianza*, e che seppero rendere effettivi per sè.

E a Verona i Monti di pietà furono saccheggiati, derubate le chiese, spogliati i musei e le case più doviziose; fu requisito tutto, perfino, cosa dolorosamente ridevole, le code dei cavalli per farne pennacchi.

Un complesso di settanta milioni!

Però altre erano le mire del Bonaparte: di questo saccheggio avevan goduto i suoi degnissimi accoliti Augereau, Beaupoil, Kilmain; lui non voleva altro che il pretesto di rivolgersi contro Venezia. La debolezza si trovava di fronte l'astuzia prepotente, e il maggior Consiglio, per secondare le pretese del Bonaparte, si abolì invocando l'aiuto di lui, mascherando così all'Europa il fatto che un'antichissima Repubblica si collegasse ad un nuovo Stato. Ed allorchè fu stipulato il contratto di pace fra la Repubblica Francese e la Veneziana, ed a coronare tal festa andò a Venezia Giuseppina, la miserevole città accolse la Bonaparte e la donò come sovrana.

Tutte queste mene apparenti di pace coprivano un patto disonorevole per chi rapì e per chi accettò le rapine. A Vicenza, interrogato sulla sorte dei Veneti, il generalissimo rispose ancora che nè lui nè la Francia avevan diritto sopra di loro: e fu duplicemente volpino in questa menzogna: sia perchè nascondeva un'azione infamante, sia perchè aveva paura di confessarla, in una città non troppo favorevole a lui.

Fu a Verona: a Verona più vicina a Milano e che sembrava diventasse austriacante. La fedele città delle Pasque, aveva tanto sofferto, sotto la prepotenza napoleonica da sospirare l'arrivo dei Tedeschi...

Gli apostoli della « divina teoria della pubblica libertà, avean fatta parere esecrabile » ai popoli tale teoria, se questi le preferivano il giogo tedescô!

Eppure l'Eroe trovava ancora occasione di mentire. Dopo aver risposto alla lettera indirizzatagli da Villetard, sinceramente repubblicano, come non comprendesse nulla del contenuto (pare che gli si indurisse il timpano quando gli parlavan d'onore,) ripeteva: La Repubblica Francese non può dare, come par che si creda, gli stati Veneziani. Non è già punto perchè questi Stati per diritto di conquista non appartengano in realtà alla Francia; ma perchè non è massima del Governo Francese di dare alcun popolo.

E quale diritto di conquista dava alla Francia Venezia? E poi non era massima del Governo Francese di dare i popoli?

Eppure il Bonaparte a nome del suo governo aveva firmato il trattato che diceva come in ricompensa di tutto quel che l'Austria cedeva alla Francia, la Repubblica consentiva che l'Imperatore possedesse con piena potestà la città di Venezia, l'Istria, la Dalmazia, le isole venete dell'Adriatico; eppure in quelle medesime lettere a Villetard raccomandava di portar via quanto potesse tornar utile alla nazione e distrugger tutto ciò che potesse comodare all'Imperatore; eppure dopo avere scritto sempre nelle stesse lettere: Se il Veneziano è in grado di pregiar la libertà, la occasione gli è aperta: si difenda, egli faceva arrestare gli ambasciatori veneti, inviati al Direttorio a chiedere che venisse lasciata loro la libertà repubblicana; eppure il Serrurier, meno scrupoloso del Villetard, dopo aver tutto rovinato, arso perfino il Bucintoro per levarne le dorature, per ordine di Napoleone, consegnava Venezia a' Tedeschi!

E il sincero repubblicano Carlo Botta scriveva:

« Così perì Venezia. Ora quando si dirà Venezia s'intenderà Venezia serva: e tempo verrà, e forse non è lontano, in cui quando si dirà Venezia s'intenderà di rottami e d'alghe marine: là dove sorgeva una città, magnifica meraviglia del mondo. Tali sono le opere buonapartiane. »

Se la grandezza della sventura giustificava in parte la geremiade dello storico, fu pure suo errore credere maggiormente al destino di un uomo che a quello d'un popolo. A irrisione dei vasti sogni di gloria effettuati dal generalissimo uno della sua stirpe, mal seduto sopra un male eretto trono imperiale, rendeva all'Italia Venezia, che l'Austria, impotente a frenare, cedeva.

E mentre questi italiani che il Corso si compiaceva di chiamar: « vili, commediai, piazzaruoli, divisi in tanti interessi, effeminati e corrotti, tanto codardi quanto ipocriti » sorgevano uniti in armi e si sapevano costituire a nazione: mentre sui campi di Digione rendevano il cambio del sangue versato a Solferino dai nipoti di coloro di cui il primo Napoleone aveva pervertiti gli entusiasmi in favor della sua tirannesca ambizione, in cielo si maturava il ritorno di un popolo generoso agli ideali sanciti dalla distruzione della Bastiglia.

Le tirannidi muoiono... le nazioni sanno risorgere!... E noi in grazia del grande e sventurato politico a cui dobbiamo in parte la nostra indipendenza, perdoniamo allo zio, il gran capitano che ce la toglieva.

Valentino Soldani

Il programma di un partito liberale

Un giovane valoroso professore della Università di Liegi, Maurizio Wilmonte, direttore della *Revue de Belgique*, ha voluto formulare nettamente un programma politico, ed ha tracciato la via nella quale dovrebbe mettersi risolutamente il *futuro partito liberale nel Belgio*, com'egli lo definisce.

Futuro: poichè alla stregua degli ultimi risultati elettorali il partito liberale potrebbe nel Belgio considerarsi come scomparso, schiacciato dai due partiti estremi, il clericale ed il socialista, che ormai si contendono le associazioni, le amministrazioni, il governo.

Vero è che non sempre il responso delle urne esprime la chiara coscienza di un paese; ma è stolta consolazione quella di attribuirsi una maggioranza ideale quando nel fatto gli elettori rispondono picche ed affidano ad altri la delegazione del potere.

In Italia noi non siamo a questi estremi; e neppur vi giungeremo: poichè al disopra di tutte le meschine discussioni, di tutti gli errori, di tutti gli scetticismi, il partito liberale troverà sempre in sè una forza vera e decisiva, capace di scuoterlo nel nel tener testa alle intemperanze dei partiti estremi, e questa forza gli deriverà dall'affetto alla integrità della patria, rinnegata o fatta debole nella coscienza dei clericali e dei socialisti.

Ma se é vero che dalla disgrazia altrui molto si possa imparare, l'attuale sconfitta dei liberali nel Belgio potrebbe e dovrebbe risparmiare a noi esperienze ben dure, e prove ben difficili.

Il Wilmotte attribuisce la rovina del partito liberale nel Belgio specialmente alla cristalizzazione deplorevole per cui esso si rifiutò non che ad accogliere, perfino a discutere il novo andazzo delle idee, che gradualmente spostarono in una questione economica a larga base quella che fino alla metà del nostro secolo parve soltanto una questione politica formale.

Ed è col coraggio della sincerità che il Wilmotte dichiara essere ormai venuto il momento di ricostituire il partito liberale sur una base riformista, e di offrirgli una piattaforma elettorale accettabile dai lavoratori, e di convincere a poco a poco le masse operaie chè il miglioramento graduale delle loro condizioni non è, e non sarà per lunga pezza, in potere degli uomini che essi si sono scelti per capi, e che, atteggiandosi a profeti della antica legge, gridano forte di essere eletti a condottieri del popolo verso la terra promessa delle rivendicazioni economiche.

Ora, come si dovrà procedere per ricondurre ad aspirazioni più sane, più conformi alla realtà del nostro tempo, più sicure contro le amarezze della delusione, queste folle di operai che obbediscono passivamente agli impulsi del desiderio accarezzato, lusingati come sono dal miraggio incantevole degli Eden con molta immaginosa abilità rappresentati ai loro occhi?

Circonstanziato così il problema, lo scrittore belga si preoccupa di dimostrare con accurate ricerche che attraverso i secoli l'evoluzione delle forme sociologiche della vita economica è sempre lenta e procede uniforme; ogni rivendicazione, sia pacifica, sia violenta, riesce vana quando non è preparata nella coscienza universale e non è conforme alle possibilità del momento.

Sarebbe puerile od ingannevole il rinnegare la lezione offerta dalla storia. Ma sarebbe ugualmente puerile di trascurare i miglioramenti graduali, di cui il lavoratore ha beneficato da cent'anni a questa parte, in grazia al grande fatto di emancipazione che attribuirà mai sempre al 1789 un' importanza capitale nella storia sociale dei tempi moderni.

Fatti persuasi i lavoratori della fatale tendenza della rivoluzione, invitati a diffidare delle promesse troppo larghe a scadenza immediata, è naturale, è giusto, è doveroso ed è conveniente che il partito liberale si preoccupi a sua volta delle riforme possibili, atte a creare giovamenti per il maggior numero.

Molti sono che rifiutano discussione a proposte saggie, sol perchè esse fanno parte del programma socialistico. Ma un vero, illuminato spirito democratico deve rifuggire da cotali isterismi, deve ripudiare siffatte esclusività.

Come potremo mai sperare di guadagnarci l'affetto e la confidenza dei lavoratori, se noi lasciamo che il partito socialista soltanto (ed oggi anche il partito clericale finge altrettali sollecitudini) mostri di interessarsi alle questioni più dirette della vita operaia? Che cosa si può pretendere che l'operaio faccia della sua scheda, se non di scrivervi su il nome di coloro che si adoperano a rendere meno penosa una vita tutta di lavoro e di privazioni?

Il programma del novo partito liberale dovrà dunque essere rivolto a dimostrare praticamente che le ragionevoli aspirazioni dei lavoratori possono e devono trovare in esso efficace appoggio, anzi il solo efficace, perchè, alieno dalle irrealizzabili eccessive promesse, potrà svolgersi naturalmente, senza scosse violentissime.

Sollevare le classi inferiori della società, e poichè ciò non può avvenire senza un compenso di novelli sacrifici imposti alle classi dirigenti, avere il coraggio onesto di domandare, di votare, di imporre questi sacrifici; ecco uno scopo, ecco un programma.

Il proposito è equo, ed è eziandio utilitario, poichè può assicurare il trionfo dei liberali.

Siffatto è nelle sue linee principali il ragionamento stringato di Maurizio Wilmotte, il quale trascura peraltro eccessivamente, per la preoccupazione di guadagnarsi il ceto operaio, la popolazione rurale, a cui con maggior sollecitudine forse dovrebbe ormai rivolgersi l'onesto animo democratico, primachè la plebe dei campi si levi minacciosa a reclamare allora forse più di ciò che le spetta, fatta intollerante dalla lunga quiescenza brutale e feroce, dalla troppo lunga ignoranza

Ma nello scrittore belga si capisce una cotale limitazione quasi assoluta del campo di azione di propaganda, e ciò perché le condizioni peculiari del Belgio danno una preponderanza strapotente alle masse operaie.

Nel fatto il concetto del futuro partito liberale è interessante a studiare anche per l' Italia, dove è ormai tempo che un giovane partito liberale si formi a domandare che non si lasci alla propaganda settaria il monopolio delle ragionevoli sistemazioni di equità sociale. Dovrà esso segnare la strada aperta al progresso, lento ma continuo, dovrà intendere al rinnovamento delle condizioni materiali e morali dei lavoratori, ottenuto da forze svariatissime collegate per virtù dell'amore.

Per l'amore muoveranno le nuove generazioni a conquistare l'avvenire in un collegamento più omogeneo delle classi sociali ed in un ordinamento che sopprima del tutto una classe: quella dei fannulloni e dei oziosi.

Il monumento al dittatore di Wilna

Mandano da Wilna 16:

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo con molta solennità il collocamento della prima pietra per il monumento al conte Michele Nicolaievitc Murawieff. Alla cerimonia assistettero il clero, i capi dell'autorità, nonchè i parenti del conte Murawieff.

Giunse un telegramma da parte del ministro degli esteri conte Murawieff che si trova a Wiesbaden.

(Il conte Michele Nicolaievitc Murawieff, nato nel 1795 è morto nel 1866 a Syrier presso Luga, fu distinto matematico; fece le campagne del 1812-13, fu più tardi governatore generale di Grodno, poi di Kursk, nel 1844 direttore del corpo degli ingegneri militari, nel 1857 ministro dei dominii imperiali e presidente del Consiglio d'amministrazione degli appannaggi imperiali. Quando la rivoluzione in Polonia incominciò ad estendersi sempre più, lo Czar nel 1863 lo mandò governatore generale a Wilna dove, impiccando nobili e preti, e commettendo ogni sorta di crudeltà, s'acquistò tal triste nomèa, da rendersi odioso all'Europa intera. Con quelle atrocità egli riuscì a domare la rivoluzione, e lo tsar gli conferì il grado di conte. Nella storia della rivoluzione polacca egli è designato coll'appellativo di « dittatore di Wilna. »)

Il conte Mutsu

Le ultime lettere dal Giappone recano la notizia della morte del conte Mutsu, già ministro degli esteri nel gabinetto presieduto dal conte Ito.

Egli morì il 24 agosto u. s. in età di 53 anni in seguito ad una malattia di petto che da molto tempo lo aveva colpito.

L'acutezza della intelligenza, la larghezza delle vedute, la sicurezza e la prontezza del giudizio facevano di lui un uomo eminente e la sua perdita è grave per il Giappone.

Entrato nel 1867 nella vita pubblica, fece quattro anni dopo un viaggio in Europa e al suo ritorno, nel 1872, venne nominato governatore di Kanagawa. Si distinse per le riforme importanti indotte in quell'amministrazione, cosicchè nel 1875, quando fu creato il Senato, e gli fu tra i primi chiamati a farne parte.

Nel 1878, coinvolto nell' insurrezione di Sassuma venne condannato a 5 anni di prigione.

Ottenuta la grazia nel 1882 andò negli Stati Uniti e poscia tornò in Europa dove soggiornò fino al 1885. Fu allora nominato ministro a Washington e riuscì a stabilire buoni rapporti tra la Repubblica nord-americana e il Giappone.

Nel 1888 negoziò e concluse col Messico un trattato, che fu il primo a mettere il Giappone in condizioni di perfetta eguaglianza colle nazioni occidentali; il che gli valse la decorazione dell'ordine del Sole-Levante.

Ebbe nel 1890 il portafoglio dell'agricoltura, che cambiò poi due anni dopo con quello degli affari esteri, e ricevette prima il titolo di visconte, poi quello di conte nel 1895.

Col marchese Ito condusse a termine le trattative per la pace di Simonosaki colla Cina, ed a lui spetta anche l'onore d'aver terminato, a totale vantaggio del suo paese la revisione dei trattati con la maggior parte delle nazioni straniere.

I libri asportati dal comm. Miraglia

Le conclusioni dell'inchiesta

Secondo l'*Avanti*, i periti Cavalieri e Biagi relativamente ai libri di Miraglia, ne trovarono alcuni col timbro ad umido della biblioteca del Ministero di agricoltura che hanno dunque delle indicazioni precise su l'origine e proprietà,

I periti constatarono inoltre che le riviste economiche e letterarie, come la *Nuova Antologia*, il *Giornale degli economisti* ed altre esistenti in raccolte presso la direzione generale dell'agricoltura, a questa appartenevano.

Sarebbe pure risultato dagli ordini scritti per l'acquisto e decreto di pagamento che vi erano 5 copie di queste riviste coll'intendimento di distribuirle ai principali uffici di quell'amministrazione; ma per ora, essendo state aspor-

tate le raccolte precedenti, Guicciardini ordinò che si riduca il numero delle copie a cui ogni anno il ministero si abbonava.

Riguardo poi alle pubblicazioni ufficiali del ministero, i periti ritengono che la raccolta completa asportata dal Miraglia doveva rimanere negli uffici della Direzione Generale, perchè molte di queste pubblicazioni sono esaurite, e l'ufficio che presiedava alla distribuzione non aveva alcuna preoccupazione che tal fatto avvenisse, sapendo che negli uffici principali ne esisteva una raccolta completa.

A questo punto si troverebbero le ricerche dei periti, i quali ora esaminano le pubblicazioni spedite dai governi esteri, dalle amministrazioni e dai privati al Ministero e alla Direzione generale, in cambio di quelle spedite dal nostro governo.

Importanti processi a Roma

Si ha da Roma 17:

L'altro ieri il processo Frezzi venne finalmente passato alla sezione d'accusa, come conclude la requisitoria del sostituto procuratore generale De Lollis, e così veniva accettata dalla Camera di Consiglio. Per un supplemento di istruttoria la sezione di accusa ha deciso di procedervi collegialmente e non già delegandovi un solo consigliere, come usasi normalmente. La sezione d'accusa si compone dei consiglieri Ponticaccia, Caprino e Fontana.

Il processo intentato dal principe Del Drago contro ignoti per sottrazione di oggetti d'oro che sarebbero stati scavati dal suo territorio di Mozzano e passati ad arrichire il Museo di Papa Giulio, venne ripreso in esame dal giudice Tempestini che ha interrogato il celebre archeologo Paille, venuto appositamente da Parigi, il quale ha ammesso il valore ingentissimo degli oggetti che si presumono sottratti al diritto di proprietà del Del Drago. A giorni si farà un accesso ai luoghi.

Si prepara, per così dire, un brillante periodo giudiziario. Il 2 novembre avremo alle Assise il processo contro Pierantoni, uccisore della *Contessa Lara*, che sarà difeso dal deputato Barzilai, mentre la Parte Civile sarà sostenuta dal deputato Rosano.

Il giorno 8 si discuterà o si rinvierà in Cassazione il ricorso Crispi.

Il processo Giacomelli

Il 16 novembre comincierà in tribunale il processo contro Giacomelli. Sarà difeso da un esercito di avvocati ed un altro esercito se ne presenterà per sostenere le ragioni di numerose Parti Civili.

Il disastro degli abissini in Somalia

Il rapporto di J. Bennet Stanford sul massacro degli abissini in Somalia, è inesatto nelle date e nei particolari.

La spedizione non era condotta da ras Makonnen. La notizia del disastro arrivò anzi al Makonnen stesso, che trovavasi all'Harrar, il 27 maggio; dunque esso deve aver avuto luogo almeno dieci giorni prima. Il 30 maggio poi, sempre all'Harrar, secondo il signor Ward, si ebbe la notizia che il Grasmatch, o capo dell'esercito, più altri quattro capi e circa 5000 uomini erano stati massacrati, parte nella battaglia e parte durante la ritirata.

Ecco poi un completo resoconto dato da uno degli scampati dalla strage:

Un esercito abissino di diecimila uomini, raccolti nell'Harrar, era stato inviato nel febbraio in Somalia coll'ordine di stabilirsi nelle città di là dal fiume Uebi.

La spedizione procedette a sud-est per quaranta giorni, senza incontrare resistenza, poi s'accampò in una posizione malsana, dove una grande quantità di uomini fu colpita dalle febbri.

A poco a poco gli indigeni, giunti a conoscenza del cattivo stato in cui si trovavano gli abissini, circondarono il campo, e dopo parecchi scontri parziali, riuscirono ad impadronirsi delle fonti d'acqua.

Dopo essere rimasti privi d'acqua per due giorni, gli abissini formarono un corpo di 2000 uomini che entrarono nella foresta dove i somali erano accampati. Ne seguì una terribile battaglia in cui tutti gli abissini furono uccisi, eccetto diciotto.

Il corpo principale, circa 700 uomini cominciò allora la ritirata.

Durante questa, che fu compiuta in 20 giorni, altri 3000 abissini furono uccisi. Nel frattempo Makonnen aveva raccolto rinforzi, e li aveva inviati verso l'Uebi sotto gli ordini del Grasmatch Gabriel.

Questi sconfisse i somali e ritornò poi all'Harrar, con alcune centinaia di prigionieri e cogli avanzi dell'esercito d'invasione, ridotto a circa duemila uomini.

Felter e gli espulsi dell'Harrar

Fra gl'italiani, già residenti all'Harrar per ragioni di commercio, ed espulsi da Ras Maconnen quando scoppiò la guerra coll'Italia, i quali reclamano dal Governo una indennità per i danni avuti da tale espulsione, vi è il signor Felter, il noto negoziatore della resa di Makallè.

Felter trovasi a Roma da vari giorni e fa frequenti visite alla Consulta.

Si dice che in linea di transazione egli si accontenterebbe di una ventina di migliaia di talleri (80,000 lire!)

Le pretese del Rosa sarebbero ben più forti.

Una nuova palla da fucile

Una piccola notizia che brilla in un giornale di Birmingham.

Pare che il Governo inglese stia esaminando se sia il caso d'adottare una nuova palla inventata da una Casa di Birmingham. Si tratta d'un proiettile di piombo il quale, in luogo d'avere la cima conica, ha l'estremità superiore concava. Questa forma dà alla palla il suo *maximum* di espansione. Penetrando nel corpo, gli orli del proiettile agiscono come un punterolo e tagliano un buco nettamente circolare che non si racchiude. A misura che penetra nelle carni, la palla raggiunge maggior forza d'espansione, e, quando è nel corpo sei pollici, produce un foro frastagliato il quale ha tre o quattro pollici di diametro.

Molto simpatica l'invenzione della Casa di Birminghan. Ecco una palla che si farà bene a non prendere al balzo.

Cronaca Provinciale

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Quando cadon le foglie.....

Valvasone 17 ottobre 1897.

Cielo grigio, piovoso, freddo. Triste, triste invero è la campagna, quando cadon le foglie.

E tu là, nella capitale.... birrarese, tra i bagordi della vostra « Festa d'ottobre »! Lieto, tra i calici di birra spumante, e tra le vezzose fanciulle spensierate, dagli occhi innamorati. Dunque così belle furono le tue vacanze, quantunque la pioggia cadesse a rovesci sui tetti dei vostri meravigliosi caffè, e sulle strade convertite in misere fiumane.

Sicuro!... Rappresentazioni wagneriane e mozartiane, concerti, corse di cavalli al prato della stupefacente Bavaria, gente allegra di qua e di là, non travagliata dalle dimostrazioni per la ricchezza mobile..... Sicuro! Oh lo so! Nella beata Baviera nulla si conosce all'infuori d'una vita che corre tra le rose immuni da spine! Ma qui in Italia!.... Ohimè! Tanto in città che in campagna non si ripercuote che l'eco lamentosa di gente malcontenta! Se vuoi sapere il perchè, leggi i nostri giornali, dai quali probabilmente nulla capirai, perchè spesse volte sono in tale contraddizione tra loro, da far perdere la testa anche a chi non ha certo abusato di quel po' di vino che Domeneddio ci ha risparmiato dalla grandine.

Qui poi, dove son io, nel paese più tranquillo del mondo, ne abbiamo avute di quelle...

Senti: lasciamo la commedia dei suicidi. Noto solamente una guerra tra esercenti e tra farmacisti. Questi ultimi furono in lotta fra loro perchè..... gli ammalati guariscono o muoiono senza ricorrere a medici, nè a medicine! E poi dei torbidi si ebbero anche nell'ufficio postale. L'altro ieri, in sul calar della notte, stavano diversi gruppi di persone dinanzi al municipio: io credetti che fosse una coda della dimostrazione di Roma. Si vedevano carabinieri, impiegati governativi straordinari, e che so io! Non posso dirti altro che erano tanti curiosi, e l'impiegato postale dovette partire per altri lidi, per render conto del putrido, che questa volta è fuori di Danimarca.

Del resto tutto va per la migliore nel migliore dei mondi possibili, e qui piove, piove, ed è inutile gridare « governo ladro », quando ladri sono anche tanti governati, che fioriscono sotto il cielo d'Italia.

Godiamo intanto di quel po' di vita che ci resta: facciamo come i bavaresi. Gente allegra il ciel l'aiuta, e all'inferno la malinconia, pensieri e le malore. Presto verrò a trovarti nella tua diletta Monaco. Stammi bene, saluta gli amici, e tanti baci alla Bavaria.

Il tuo I.

Collegio Convitto Paterno

Vedi avviso in IV pagina

Inaugurazione della ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano

Nella esauriente relazione che abbiamo pubblicata ieri siamo incorsi in un'ommissione che ci affrettiamo a riparare.

Tra i rappresentanti della stampa c'era pure il sig. Fulvio, editore e direttore del *Forumiulii* di Cividale.

—

Passarono parecchi errori tipografici che gl'intelligenti lettori avranno corretti da sè.

Dobbiamo però ripetere un periodo dei *dati statistici*, che, in causa dell'errore, sarà riuscito incompensibile. Il periodo è il seguente:

« Il terreno attraversato dalla ferrovia è pianeggiante, e la stessa corre su lunghi rettilinei interpolati da n. 6 curve a grande raggio da m. 500 a m. 1800. »

—

Il corrispondente da Trieste della *Tribuna*, ancora prima dell'inaugurazione giustamente osservava:

Trieste, 16. L'inaugurazione della nuova linea San Giorgio di Nogaro-Cervignano, che completa la direttissima Trieste-Venezia, avrà luogo domani al mezzodì.

I paesi lungo la linea saranno in festa, ma la mancanza dei ministri italiani e austriaci riduce l'avvenimento a minime proporzioni.

Se c'è ferrovia che meritava che uno o più ministri si scomodassero era questa, che abbrevia di 69 chilometri il tratto Trieste-Venezia e ha carattere internazionale. Qui l'assenza dei ministri è commentata.

Assurda apparisce l'osservazione del *Messaggero* che si vollero evitare dimostrazioni politiche. Non è nel momento in cui s'inaugura una desideratissima ferrovia, che la popolazione beneficata s'abbandona a manifestazioni politiche.

I ministri italiani avrebbero trovato a Cervignano festose accoglienze improntate alla più schietta cordialità. La politica ci sarebbe entrata soltanto nei brindisi ufficiali.

Anche la supposizione che il governo austriaco avrebbe veduto di mal occhio i ministri italiani a Cervignano non regge. Infatti nei giornali di Vienna si leggeva ripetutamente il nome del ministro delle ferrovie de Guttenberg, fra i personaggi che si sarebbero recati ad inaugurare la linea. Naturalmente che, avendo declinato i ministri italiani l'invito, anche il sig. de Guttenberg non venne più.

Vi dirò ancora che la ferrovia friulana aveva ricevuto l'ordine di approntare il carrozzone-salon sul quale a San Giorgio sarebbero saliti i ministri italiani. Questi provvedimenti si prendono sempre d'accordo col ministro delle ferrovie.

Conclusione: festa semi-sciupata. Speriamo che almeno la nuova linea apporti i desiderati vantaggi.

Si avranno probabilmente i treni celeri

Il *Piccolo* scrive in coda alla relazione della festa inaugurale:

« Come si vede adunque, sono da 6 a 7 ore che, a malgrado dell'abbreviamento di 68 chilometri, s'impiegano per andare a Venezia con la nuova linea. Ciò dipende dal fatto, che in essa non vengono attivati i treni celeri, per le speciali condizioni in cui si trova. Non è escluso però che quello che manca adesso lo si consegua in avvenire, in modo da far sì che si possa andare a Venezia in 4 ore e anche in 3 e mezzo; anzi v'è chi spera che questa bella innovazione possa aversi fin dal 1° maggio p. v. Frattanto l'on. Combi, (¹) poichè ebbe ieri l'occasione di incontrarsi col comm. Borgnini e col comm. Benedetti, si fece premura di presentar loro copia del deliberato preso dalla Camera di commercio il 10 marzo di quest'anno, concernente l'attivazione — previo l'occorrente riattamento — di treni celeri sulla nuova linea, con percorso oltre Bivio Duino, evitando conseguentemente la toccata di Nabresina. I due egregi signori, direttamente interpellati, fecero le più ampie promesse, delle quali ci auguriamo di veder maturare al più presto i risultati ».

(¹) L'on. Cesare Combi è membro del Consiglio comunale e della Camera di Commercio di Trieste.

(*N. d. R.*)

DA GEMONA

Adunanza

Scrivono in data 17:

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo, nella sala del Teatro Sociale, l'adunanza per la costituzione del Patronato per gli alunni poveri delle scuole elementari.

Vi erano presenti 75 persone; cioè la parte più intelligente ed eletta del paese. Approvato ad unanimità lo statuto, si passò alla nomina dei quindici membri del Consiglio direttivo. Ed ecco i nomi: signore contessa Rubini Vittoria in Elti Zignoni, Tonello nob de' Stramare Anna in Stroili, Urlich Elvira in De Carli, signorine Celotti Lucia, Elti contessa Felicita, Pasquali Teresina, Simonetti Rosina; signori Celotti cav. Antonio, De Carli Giuseppe, Iseppi Gio. Batta.

Bellissima ed elevatissima per sentimento e concetto la lettera di adesione e di cooperazione del R. ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti. Brillavano per la loro assenza la rappresentanza municipale ed i consiglieri comunali.

Da Visinale di Pordenone
Una festa in casa Quirini

Scrivono in data 17:

Fu una festa brillantissima quella di venerdì a sera in casa dei conti Quirini. Quanto di più eletto offre i nostri dintorni trovavasi colà riunito, per gentile invito della contessa Teresa, di cui ricorreva l'onomastico. La vasta sala della villa dalle cui pareti pendono i quadri di famiglia ornati splendidamente di piante e fiori, e d'un ricco trofeo d'armi africane, raccolte con amore dal conte di Panigai durante il suo soggiorno all'Asmara, illuminata da scintillanti doppieri, presentava un aspetto bellissimo, sfarzoso.

La contessa Teresa faceva gli onori di casa con quella amabilità che la distingue, nè meno gentili erano la nuora contessa Carolina, la nipote signora Colla ed i figli co. dott. Giovanni e Quirino. E intorno ad essi numerose le mamme sempre buone ed accondiscendenti, e le figliuole, belle, simpatiche, allegre: ma come nominarle tutte?

Alla mezzanotte venne servito il buffet, ricco, suntuoso, squisitissimo, e poscia si è cominciato il ballo che si protrasse animatissimo fino al mattino. E fu con vero rammarico che all'alba abbandonammo quel simpaticissimo convegno, apparso ahimè troppo fugace, dove i padroni di casa ci avevan colmati di tante e tante gentilezze.

La madre, il fratello, la cognata, i nipoti, i congiunti ed i fratelli Vuga, addolorati partecipano la morte avvenuta in Monza li 16 c. m. di

LUIGI CARBONARO

Ajutante maggiore nella Milizia territoriale, e Consocio della Ditta Carbonaro-Vuga.

Cividale 18 ottobre 1897.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 19 Ore 8 Termometro 15.2
Minima aperto notte 11.6 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 22. Minima 13.8
Media 16.81 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.30	Leva ore	22.46
Passa al meridiano	11.51.59	Tramonta	13.59
Tramonta	17.16	Età giorni	23

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 13 e 27 settembre 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di sospendere ogni determinazione in ordine al nuovo riparto di spesa per il mantenimento dei guardiani forestali ed alle proposte modificazioni al regolamento di polizia forestale fino all'approvazione della nuova legge forestale.

— In seguito alla diserzione del primo esperimento d'asta pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902 e ad una recente disposizione del Ministero, ridusse da lire 200000 a lire 50000 l'ammontare della cauzione che deve garantire riscossioni speciali ed il servizio di Cassa.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della ditta Lenassi per variazione all'investitura d'acqua della roggia di Bagnaria Arsa.

— Approvò il collaudo del lavoro di rettifica della strada provinciale cormonese nella località detta delle Maschere, ed autorizzò lo svincolo della cauzione a favore dell'impresa Comuzzi Antonio assuntrice del lavoro.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assentì per parte sua allo svincolo delle cauzioni prestate dagli esattori consorziali di S. Leonardo e Paluzza pel quinquennio 1888-1892.

— In seguito ad una nuova diserzione dell'esperimento per l'appalto delle stampe occorrenti alla Deputazione nel quinquennio 1898-1902, apportò alcune modificazioni al capitolato d'appalto.

— Approvò il resoconto delle spese incontrate dalla Commissione incaricata dell'acquisto dei torelli meranesi.

— Approvò in lire 1.01 la retta giornaliera pei maniaci ricoverati durante l'anno 1897 nel manicomio di Sacile.

— Tenne a notizia le informazioni fornite in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di agosto 1897, dalle quali risulta che a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 708 maniaci; che durante il mese di agosto ne entrarono 28 e ne uscirono 27 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti; per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 709 maniaci, cioè uno più che nel mese precedente, 14 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 55 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

(La fine a domani).

Le nostre campagne

Ecco il riepilogo dalle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Nella Sicilia, nell'Italia superiore e nel medio versante Mediterraneo la stagione fu assai favorevole ai lavori di adattamento del terreno alle seminagioni autunnali che si compiono attivamente dovunque. Il grano, dove fu già seminato, germoglia bene, i prati sono riverditi, abbondano gli ortaggi e si raccolgono in copia le castagne e le patate.

Nelle regioni meridionali invece, nelle Marche e nell'Umbria, le pioggie copiose e continuate fecero interrompere le vendemmie, ritardarono le seminagioni e favorirono l'invasione della mosca olearia nelle olive; in alcune località poi e specialmente nelle provincie di Ancona e Macerata, i fiumi ed i torrenti, improvvisamente ingrossati, allagarono le campagne ed i paesi rompendo ponti e strade, e producendo notevoli danni.

Per gli alunni poveri

Il *Corriere delle maestre*, annuncia nel suo secondo numero che riceviamo ora, che ha organizzato una speciale combinazione di favore per fornire gratuitamente di libri di Testo gli scolari poveri.

Questo secondo numero contiene pure un magnifico *quadro a colori* per le lezioni d'aspetto.

L'on. Codronchi e le scuole clericali

L'on. Codronchi ha ordinata una rigorosa straordinaria ispezione a tutte le scuole clericali del regno, pareggiate o no, raccomandando in modo speciale che vengano esaminati i libri di testo e particolarmente quelli che si riferiscono alla storia. L'ispezione deve esser compiuta nel minor tempo possibile.

Si prega di fare un'azione onesta

Ieri verso le 10 1/2 furono perdute da Adone Fantini, dalla uscita del Teatro Nazionale, percorrendo la Via Belloni fino al caffè Corazza, poi la via della Posta fino all'ufficio Postale, e da questo retrocedendo per piazza V. E. e Riva Castello fino allo studio di Volpe-Malignani, L. 73 in biglietti di Banca involti in una nota della ditta stessa.

L'onesto trovatore farà un atto più che umanitario, portando il detto denaro in via Porta Nuova n. 9, ove riceverà competente mancia, tanto più che quell'importo non apparteneva al Fantini.

Risultato della gara di tiro a segno del 17 ottobre 1897

Categoria I a metri 50 tiro alla rivoltella

I. Stroili Antonio punti 65 medaglia d'oro; II. Dal Dan Antonio id. 61 id; III. Fabris Angelo id. 60 serie 24 medaglia d'argento con ornato d'oro; IV. Tellini Edoardo id. 60 id. 25 id.; V. Caccianiga dott Guido id. 60 id, 28 medaglia d'argento.

Categoria II a metri 300 — bersaglio nero diviso da 1 a 10

Premi di serie

I. Sendresen ing. Giovanni punti 116 medaglia d'oro; II. Stroili Antonio id. 105 id.; III. Valentinis Angelo id. 100 id.; IV. Dal Dan Pietro id. 96 serie 28 medaglia d'argento; V. Rea Gio. Batta id. 96 id. 31 id.

Premi per cartoni

Stroili Antonio cartoni 56 lire 15; Rea Gio. Batta id. 47 id. 12; Sendresen ing Giovanni id. 46 id. 12; Dal Dan Pietro id. 31 id. 9; Valentinis Angelo id. 27 id. 6; De Paoli Alessandro id. 17 id. 3; Gonano Emilio id. 11 id. 3.

Categoria III a metri 200

I. Gropplero co. Ulderico punti 64 medaglia d'oro; II. Conti Giuseppe id. 63 serie 8 id.; III. Dal Dan Pietro id. 63 id. 18 id.; IV. Beltrame Vittorio id. 61 medaglia d'argento; V. Burghart Rodolfo id. 59 id.

Il pessimo tempo della mattina non permise un concorso di molti tiratori, tuttavia vennero sparate 1000 cartuccie da rivoltella e 2000 da fucile. Il gentilissimo presidente co. cav. avv. Gio-Andrea Ronchi appena chiusa la gara per assecondare il desiderio dei tiratori coll'assistenza dell'ufficio di presidenza, procedette allo spoglio dei risultati e fattane la proclamazione, porse ad ognuno dei premiati la rispettiva medaglia augurando a tutti di rivedersi al campo di tiro nell'anno venturo; con cordiali ringraziamenti i tiratori presero commiato dalla presidenza.

Deragliamento sulla tramvia Udine - S. Daniele

Ieri la macchina N. 12 del tram Udine S. Daniele, in partenza da quest'ultima stazione alle ore 13.55, sviava presso Giavons.

La locomotiva però, dal macchinista tosto accortosi dell'accidente, fu immediatamente arrestata, senza così provocare altri inconvenien i all'infuori di un sensibile ritardo nella continuazione della corsa.

Provveduto tosto al riordinamento della linea e proceduto od un minuto esame delle circostanze, che provocarono lo sviamento, si è potuto stabilire che causa unica dell'incidente si fu l'eccessivo rammollimento del terreno, avvenuto in seguito alle abbondanti pioggie degli scorsi giorni.

Società dei Reduci e Veterani

Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge nuovamente al pubblico udinese affinchè quelli fra i cittadini che tengono in casa vestiti e calzature che più loro non servono, vogliano donarli alla Società perchè li distribuisca a reduci e veterani disagiati.

La Presidenza

I funerali di D. Majeroni

Commoventi nella loro modestia riuscirono i funerali del povero messaggero postale *Daniele Majeroni.*

I Colleghi portalettere fecero atto di omaggio al defunto trasportandolo a spalla fino alla Chiesa parocchiale.

Seguivano la bara parecchi impiegati postali e tutto il basso personale disponibile delle poste e del telegrafo.

Daniele Majeroni meritamente godeva larga simpatia nella nostra città per i suoi modi gentili, per la sua onestà e per le sue specchiate virtù quale capo di... pur troppo, numerosa famiglia.

B.

Concorso del Governo per il rimboschimento della Provincia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

Il concorso annuo del Governo nei lavori di rimboscimento da eseguirsi nella provincia di Udine a cura di quel Comitato forestale, stabilito fino alla somma di lire 5000 coll'art. 4° del R. decreto 16 marzo 1876 n. 3038 (serie 2ª), è aumentato, a decorrere dal corrente esercizio finanziario, fino alla somma di lire 12000, corrispondente al contributo della predetta provincia.

La somma di lire 12000 sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio al titolo concorsi ai Comitati forestali per i rimborschimenti.

Ringraziamenti

La famiglia del compianto avv. *Giuseppe Forni* ringrazia commossa e riconoscente tutti quei pietosi che concorsero a porgere l'ultimo tributo di stima e di affetto al suo diletto estinto. Porge poi speciali e vivi ringraziamenti all'egregio cav. Ambrogio Rizzi, che nel lungo corso della inesorabile malattia usò di ogni mezzo per alleviare le sofferenze del povero estinto e dar conforto ai desolati parenti.

Chiede compatimento per le inevitabili omissioni.

—

La *famiglia Maieroni,* commossa dalle proteste d'affetto fatte al suo compianto *Giuseppe,* ringrazia dal profondo del cuore tutti quei gentili che si prestarono nella luttuosa circostanza.

—

Il Comitato prottetore dell'Infanzia, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti alla spettabile società alpina Friulana per l'offerta di L. 100 fatta a favore della Colonia Alpina.

—

Il signor Alessio Giacomo sente il dovere di pubblicamente esternare la sua viva gratitudine alla levatrice signora *Altee Passalenti,* la quale con vera scienza e cure assiduissime assieme al Dott. Rieppi Luigi medico-Chirurgo, ebbe a strappare da certa morte la di lui moglie Maria soggetta, a parto anormale laboriosissimo e per il quale dovette venire operata.

Da vendere

in S. Osvaldo una casa.

Per trattative rivolgersi al sig. Rappezzo Giovanni, oste in S. Osvaldo.

Vino nuovo e vecchio

Nell'osteria in via A. Lazzaro Moro all'insegna « Alla Torre S. Lazzaro » con annesso giuoco di bocce, è giunto dell'eccellente vino nuovo di Faedis, oltre a una partita di vino vecchio da pasto di ottima qualità.

Il nuovo è posto in vendita al prezzo di cent. 80 al litro e il vecchio pure a cent. 80.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Stassera alle ore 20 la compagnia d'operette *Berardi e Socio* darà la sua prima rappresentazione straordinaria con *La Marsigliese,* opera comica in 3 atti del maestro Caballero, nuova per Udine.

E un'operetta che in altri teatri d'Italia e dell'Estero ebbe un ottimo successo e considerato che la compagnia possiede elementi distinti e ben affiatati, il pubblico non vorrà difettare a questa prima rappresentazione.

Prezzo d'ingresso alla platea e loggie cent. 80; sottufficiali e piccoli ragazzi cent. 40; studenti cent. 50. Loggione indistintamente cent. 30. Poltroncina 1.25, sedia 0.50, palco lire 4.

Il basso Montico a Chiogga

Diamo altri particolari rilevati da una corrispondenza pervenutaci sulla serata d'onore del basso Montico, nostro concittadino, al teatro *Garibaldi* di Chioggia, che ebbe luogo sabato scorso coll'opera *Ernani.*

Il pubblico affollatissimo, fino dall'apparire sulla scena del Montico, ebbe per lui sinceri ed interminabili applausi e durante tutta l'opera fu fatto segno ad un'imponente dimostrazione di simpatia.

Dopo il 3° atto dell'*Ernani,* cantò, accompagnato dal piano, la romanza dell'*Ebreo,* che dovette bissare fra un uragano d'applausi. Nei palchi le signore sventolavano i fazzoletti e in men che non si dica il palcoscenico fu seminato di fiori. Fra i regali che gli vennero offerti, vi è una splendida scatola per sigarette d'argento dorato, lavoro finissimo e molto apprezzato, un magnifico porta-sigari d'ambra legato in argento, una ricca sveglia dorata tutta lavorata e massiccia.

L'impresa e gli abbonati gli offrirono due corone d'alloro e la Società Filodrammatica di Chioggia, onora il nostro concittadino di una splendida e lusinghiera epigrafe.

Il Montico si recherà dipoi a Trieste, ove è scritturato dal 1° novembre all'8 dicembre, ed al politeama *Rossetti* canterà nella *Lucia* a fianco della celebre Tetrazzini.

Auguriamo al valente concittadino che ovunque possa raccogliere gli onori che si merita.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN PRETURA

Udienza dei giorni 15 e 16 ottobre

Dorigo Luigi, per contravvenzione al regolamento polizia stradale, venne condannato a lire 10 d'ammenda; Cavalieri-Dedin Teresa, per contravvenzione al regolamento sulla prostituzione, id.; Urbano Rosa Maria id. id.; Dell'Essa Maria, per false generalità, a lire 60; Prucher Anna e Rigotti Giovanna, per contravvenzione al regolamento polizia urbana, a lire 2 ciascuna; Sello Enrico e Vittorio e Colautti Vittorio, per offesa al pudore, a lire 10 ciascuno; Puppi Filippo, per contravvenzione alla legge di P. S., a lire 15; Plaino Vittorio, per ingiurie, a lire 10 di multa; Degano Angela, id. a lire 58 id.; Danelutti Teresa, per furto, a giorni 3 di reclusione; Gatto Carlo id. id.; Sanvidotti Francesco, id., a 5 giorni id.; Zorzini Regina, id., a giorni 3 id.; Vaccaroni Enrico, per lesioni o falsa qualifica, non luogo a procedere per inesistenza di reato; Riccobello Enrico, per ingiurie, a lire 42 di multa; Morassi Maria, id., a lire 25; Picco Maria, id. id.; Cattaruzza Angela, id., a lire 42; Bertozzi Lorenzo, per diffamazione e minaccie, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Telegrammi

Centinaia di emigranti avvelenati

Genova, 18. Con due treni speciali erano giunti ieri dalle provincie Lombardo-Venete sulla calata Santilimbania circa 1600 emigranti, i quali dovevano partire oggi per il Brasile sul piroscafo *Agordat,* armatore Antonio Mancini, noleggiato dal deputato Gustavo Gavotti.

I passeggeri erano alloggiati a bordo in attesa della partenza. Verso le 10 prima di sbarcare i passeggieri per la vidimazione dei passaporti nel baraccone *Federico Guglielmo,* venne distribuito il rancio consistente in pasta, brodo, carne, pane e vino. La minestra e il vino furono versate in apposite gamelle stagnate.

Verso mezzodì mentre i passeggieri si disponevano a scendere a bordo, molti di essi furono colpiti da brividi, nausee, dolori al ventre e al capo. Chiamato il dottore di bordo Fugini furono somministrati cordiali. I casi di sintomi di avvelenamento intanto si moltiplicavano a ogni istante. La scena a bordo era terribile, spaventosa. Da ogni lato si udivano urli e pianti di disperazione. I primi colpiti furono i bambini, sicchè le madri e i padri accorrevano a confortarli Ma ben presto presi essi pure dal male si accasciavano in una disperazione terribile.

Avvisato il dottore della capitaneria, Cantù, fece sgombrare la folla, i malati furono trasportati a braccia nelle calate entro un baraccone. I colpiti aumentavano sempre al punto che oltrepassavano i centocinquanta.

Da ogni lato si vedevano persone colte da vomiti sdraiate in terra, ma in generale però i colpiti erano donne e bambini.

Il tenente delle guardie di finanza, il cassiere della dogana, un missionario, guardie, telegrafiste, facchini, barcaiuoli, tutti gareggiavano di zelo per portare soccorso. Si andarono a chiamare vetture e omnibus pel trasporto dei malati, e intanto si avvisavano le autorità. Era uno spettacolo che faceva piangere.

A stento si formò un triste corteo di vetture. Pareva una scena della peste dei *Promessi sposi.*

Attraverso ai finestrini delle vetture del tramvai si vedevano i corpi abbandonati, lividi, strazianti degli avvelenati.

Una folla immensa si fece intorno al triste corteggio.

Ne furono trasportati circa un'ottantina e intanto altri emigranti, i più robusti, erano colpiti dal male.

Il corteggio traversò le strade principali e giunse all'ospedale di Pammatone.

La piazza dell'ospedale era stipata di persone che a stento erano trattenute da guardie e carabinieri.

I bambini furono trasportati in altri ospedali.

Si ordinò tosto la lavatura dello stomaco ai malati.

Anche gli amministratori degli ospedali accorsero prontamente.

Tutto il personale dell'amministrazione generale interna, i frati, le suore, gli infermieri si fecero in quattro in tale dolorosa contingenza. I ricoverati sono oltre cento.

I sintomi del male, meno pochi casi, non presentano gravità e si spera che molti usciranno domani ristabiliti.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 ottobre 1897	18 ott.	19 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.20	98.10
» fine mese	98.35	98.20
detta 4 1/2 »	107.30	107.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324.—	324 —
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	496.—	495.—
» » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	806.—	802.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	256 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	714.—	714.—
» » Mediterranee	531 —	523.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.30	105.35
Germania »	130.25	130 15
Londra	26.54	26.54
Austria-Banconote	2.21 25	2.21 25
Corone in oro	110.62	110.62
Napoleoni	21.05	21 05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 60	93 60
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 19 ottobre 105 35

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Libreria Reale P. Gambierasi

Vendita di tutti i **Testi, quaderni ed oggetti di disegno e Cancelleria.**

Per le **Scuole Elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, Scuola Normale ed Istituto Uccellis.**

PREZZI DISCRETISSIMI

D'affittare

Pel 15 gennaio.

Studio da pittore o fotografo con appartamento di 5 ambienti.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

MUSICA

Lezioni e ripetizioni private di **Pianoforte,** *Violino, Viola,* **Violoncello,** e *Contrabasso,* tanto a domicilio degli allievi come in casa propria. — Via Savorgnana N.° 26 (casa interna) II.° piano.

Recapito presso la scuola d'arco Comunale. — Via della Posta N.° 38 I.° piano.

Elisabetta e Giacomo Verza

MALATTIE DEL SANGUE

La ereditarietà delle malattie costituzionali è, per buona fortuna, assai incerta, meno per quelle speciali del sangue, il fluido vitale può disimpegnare le sue funzioni anche essendo di composizione debole, ma non le può disimpegnare affatto se è viziato. Le malattie del sangue non perdonano, i figli di padri aventi il sangue infetto, con differenze di forma, soffrono della malattia dei padri e ciò fino dalla nascita. E' quindi necessario accudire subito all'epurazione e ricostituzione di questo liquido indispensabile alla esistenza. A tale effetto i medici prescrivono quasi invariabilmente la notissima preparazione conosciuta sotto il nome di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo. Interesserà certamente a tutti i sofferenti di malattie del sangue il conoscere che il solo efficace mezzo di curare queste malattie è di aumentare la forza di resistenza dell'organismo affine di metterlo in condizione di distruggere e di espellere i germi del male. Parecchi specifici furono trovati per la cura delle malattie del sangue, ma non sono che paliativi i quali, cessata la loro influenza, aggravano il male anzichè curarlo.

Il trattamento delle malattie del sangue con la Emulsione Scott, così universalmente adottata dai medici, è superiore a tutti gli altri perchè agisce contemporaneamente sulla causa e sull'effetto, cioè rinforza l'organismo mettendolo in condizione di epurarsi e rigenerarsi sradicando i germi del male.

Tutti gli scienziati ammettono che la Emulsione Scott, la quale è la forma più attiva e gradevole dell'olio di fegato di merluzzo, possiede tutte le proprietà che la natura esige (quelle appunto che mancano negli organismi malsani) per la espulsione dei germi patogeni delle malattie del sangue.

Un solo riguardo dovrà avere chi imprende od ordina una cura di Emulsione Scott, quello cioè di procurarsela genuina, e insistiamo su questa condizione perchè vi sono in commercio molte imitazioni di nessun valore, manipolate al solo scopo di sfruttare il credito della vera Emulsione Scott. Il preparato autentico è distinto da una etichetta colla produzione d'un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso, marca di fabbrica brevettata della ditta Scott e Bowne, Ltd., proprietaria del rimedio.

La seguente lettera di un conosciutissimo medico di Venezia valga di conferma a quanto abbiamo esposto:

Dott. Cav. E. BONAGAMBA - Venezia.

20 Novembre 1895.

Nella mia lunga pratica ho avuto occasione di fare uso molto esteso della Emulsione Scott e dichiaro di averla sempre trovata utile, specialmente nei fanciulli scrofolosi e rachitici, per cui non cesserò mai di prescriverla nei casi succitati.

Dott. Cav. EGIDIO BONAGAMBA
Medico-Chirurgo
SS. Apostoli, Rio Terrà Barba Fruttarol, 4784
Venezia.

DA VENDERSI
due macchine fotografiche

Camera oscura 18 × 24 con obbiettiva *Voigtländer.*

Camera oscura 24 × 30 con obbiettiva *W. Brown.*

Uniti telai, lastre e cavalletto, il tutto in buonissimo stato.

Per trattative rivolgersi al negozio V. Deotti e C., Piazza Garibaldi, Udine.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avvisoin quarta pagina.

Negozio d'affittare
in via del Carbone
Rivolgersi all'avv. Baschiera.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini in Vittorio
(Veneto)

Sola confezione dei primi incroci

I. incr. cell. del giallo col bianco giapp.

I. incr. cell. del giallo col bianco Corea.

I. incr. cell. del giallo col bianco Chinese sferico.

I. incr. cell. del giallo col giallo (poligiallo, compresa la qualità sferica).

Il dott. Ferruccio co. de Brandis si presta gentilmente per ricevere in Udine le ordinazioni.

FARMACIA PIO MIANI
(ex D.r Nardini)

Udine - Via Poscolle 50

Amaro al Ginepro — Liquore igienico, gradito al palato, tonico, digestivo, diuretico.

Prendesi a bicchierini prima dei pasti. All'acqua semplice od al Selz, riesce una bibita gradevolissima, dissetante, aromatica.

L. **1,75** *la bottiglia*

Antecipando L. 6.50 si spediscono cassettine di N. 3 bottiglie franche di porto ed imballaggio, a domicilio.

Sconto ai rivenditori

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.**

C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

Negozio - Laboratorio
d'oreficerie ed incisioni
DI
CONTI QUINTINO
Via Paolo Canciani N. 21
(rimpetto il Caffè del Moro)

GRANDE ASSORTIMENTO

Oggetti d'oreficeria ed argenteria

ARTICOLI PER REGALO

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria, riparazioni d'ogni genere timbri ad inchiostro ed a ceralacca, iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e su qualunque disegno.

Oro, ed argento fino garantito, prezzi da non temere concorrenza.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) negiorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1|2.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Elixir Flora Friulana

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

PREMIATO

con Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma fo'ta e fluente è degna corona de'la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. T.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, a fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5,** e L. **8.50** a bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04

da Casarsa		a Spilimbergo	da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa		a Portogruaro	da Portogruaro		a Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10 31	10.57
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

da Udine		a Portogruaro	da Portogruaro		a Udine
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19 14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
R.A.	8.15	10 —	7 20	9 —	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

Perchè, o lettor, quando su questa pagina
il tuo sguardo hai rivolto,
sei stato attratto dal possente fascino
di questo nobil volto?

Che ti ha colpito? che ti ha reso attonito?
Forse l'occhio severo?
forse il bel naso? o le inarcate ciglia
onde egli appar sì fiero?...

No!... Tu hai ammirato della cara immagine
i baffi portentosi
che l'*Acqua di Bazzani* fece crescere
ben lunghi e rigogliosi!

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani.** Si spedisce contro invio di **L. 3,50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

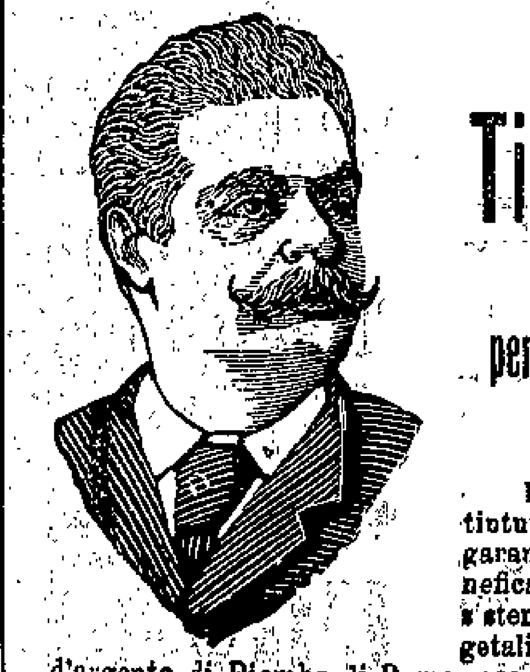
Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero



Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX-1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma Dottor Antonio; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma Zia Olimpia.

Cordelia scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione,** dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Gilda di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.